

idee di quell'età»? Non è perfettamente rotonda e parimente costruita nella prima metà del sec. XVI la chiesa di Fornò che non grava su nessuna base termale ma sul terreno vergine?

A noi sembra invece che tanto le parole del Vasari quanto i resti scultorii e le epigrafi definiscano bene l'alto tempietto così come l'ha graficamente ricomposto dietro tali tracce, da noi raccolte, l'architetto Bruno M. Apollonj Ghetti (fig. 8).

CORRADO RICCI

Tra le carte che Corrado Ricci ebbe ad affidarmi nei giorni che immediatamente precedettero la Sua morte, avvenuta il 5 giugno 1934, era anche questo breve saggio che, allo stato di manoscritto non ancora copiato e licenziato per la stampa, presenta tuttavia, carattere di sufficiente compiutezza: non forse per Lui, scrupoloso al massimo nella ricerca e nella stesura di ogni suo lavoro, ma per coloro che ne intenderanno ugualmente il valore e che, nell'atto della pubblicazione nella « Rivista » di quell'Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte da Lui fondato e presieduto in modo esemplare, sapranno vedere un omaggio alla indimenticabile figura dello studioso scomparso.

La pubblicazione, anche perciò, avviene nella esatta forma del manoscritto, senza alcun tentativo di aggiornamento bibliografico, che sarebbe stato inopportuno.

VALERIO MARIANI

¹⁾ G. VASARI, *Le vite de' più eccellenti pittori scultori ed architettori* (Firenze, 1878-1885), V, pag. 146.

²⁾ *Op. cit.*, IV, pag. 490. Forse era la casa del notaio dei Borgia, Camillo Beneinbene; vedi F. GREGOROVIVUS, *Lucrezia Borgia secondo documenti e carteggi del tempo*, Firenze, 1885, pag. 126.

³⁾ M. GR. D'ARMAILHACQ, *L'Eglise Nationale de St. Louis des Français à Rome*, Roma, 1894.

⁴⁾ Il Vasari andò a Roma per la prima volta a diciotto anni, nel 1529. Forse allora i lavori del tempietto erano già interrotti. Tali comunque dovettero rimanere a lungo se tali egli li descriveva nella sua edizione delle *Vite de' più eccellenti architetti, pittori et scultori*, Firenze, 1550.

⁵⁾ *Le Vite cit.*, pag. 32. Nell'ed. di Firenze 1878-1885, vol. I, pp. 122-123.

⁶⁾ *Le Vite*, (Firenze, 1881) VII pag. 249; vedi H THODE, *Michelangelo* (Berlino, 1908), II, pag. 156.

⁷⁾ K. FREY, *Studien zu Michelagnolo Buonarroti und zur Kunst seiner Zeit*, in *Jahrbuch der preuss. Kunstsam.*, XXX, Berlino, 1909. Appendice, pag. 171; mons. G. CASCIOLI, *Nuovi documenti sul modello della cupola di Michelangelo*, in *Roma*, V, 1927, pp. 205-207; L. BELTRAMI, *La cupola Vaticana*, Roma, 1929, pag. 34.

⁸⁾ D. GNOLI, *Una scultura enigmatica*, in *Giornale d'Italia* del 24 dicembre 1906.

⁹⁾ *Le Vite*, (Firenze, 1878), I, pp. 167-168. Vedi *Il Santuario della Santissima Annunziata di Firenze*, Firenze, 1876, p. 167.

¹⁰⁾ *Zwei unbekante Werke des Veit Stosz in Florentiner Kirchen*, in *Jahrbuch der K. Preuss. Kunstsammlungen*, XXIX, Berlino, 1908, pp. 20-21.

¹¹⁾ M. G. D'ARMAILHACQ, *op. cit.*, pp. 28-43.

¹²⁾ A. NIBBY, *Roma nell'anno MDCCCXXXVIII*, parte I moderna, Roma, 1839, pag. 312.

¹³⁾ G. MORONI, *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica*, Venezia, 1841, XIII pp. 76-78.

¹⁴⁾ *Op. cit.*, pp. 45-46-157-162.

¹⁵⁾ *Art. cit.* del 1906.

¹⁶⁾ Quando nel 1927 quel lato del Palazzo del Senato fu demolito la lastra fu levata di posto, poi il 23 marzo 1928 data al Rettore della chiesa di S. Luigi de' Francesi che la collocò nell'entrata dello stabile ivi attiguo in via S. Luigi de' Francesi.

¹⁷⁾ Riproduciamo le iscrizioni omesse dal GNOLI per difficoltà tipografiche, inserendo egli il suo articolo in un giornale quotidiano. Anche G. MANCINI ha descritto quelle sculture non attenendosi al Gnoli: *Singolari sculture nell'antica chiesa di San Luigi de' Francesi*, in *L'amico dei Monumenti*, Roma, 1925, anno II, n. 3-4, pp. 10-11.

¹⁸⁾ Fra i molti che descrivono o riproducono questa impresa che fu prima di Carlo di Valois conte d'Angoulême, poi di suo figlio Francesco I, vedi EGON, *Le vieux Paris*, Berlino, 1907, II, pag. 25 e tav. XLVII; G. HABICH, *Die Medaillen der italienischen Renaissance*, Stuttgart, 1922, pag. 85, tav. LXII, n. 10. Tale emblema vedesi pure su nove finestre della casa Anzalone, nn. 21 23 nella salita di S. Onofrio.

¹⁹⁾ Debbo questa indicazione alla cortesia dell'ing. Bonocore.

²⁰⁾ L. BORSARI, *Topografia di Roma antica*, Milano 1897, pp. 319-320; R. LANCIANI, *Storia degli scavi di Roma*, Roma, 1902-03, I, pp. 8 e 146; II, p. 230.